

Ma noi nonostante tutto continuiamo a parlare di politica

Vinitori e vinti, fatti e colombo, egemonia e leadership, il «sì più» e l'alternativa, la «pari dignità» e l'alternanza. Questa pausa di riflessione nella trattativa tra i partiti di sinistra per l'assestato della nuova maggioranza a Palazzo Vecchio si è trasformata, nel linguaggio della cronaca fiorentina della «Nazione», in un festival di formale, in un trionfo del gergo politico. Ad ogni parola ad ogni aggettivo si vede affacciarsi un personaggio, più esattamente, un esponente del PCI, appena si provi ad aprire bocca: Michele Ventura, il «misticale astuto», Elio Gabbugiani, il «mediatore», Giulio Querini, il «rozzo».

Tutti lo sappiamo bene: la trattativa in corso è difficile, l'elezione del sindaco, fatto positivo raggiunto dopo settimane di discussione, è però un atto ancora sottoposto alla incertezza di un accordo non raggiunto e il piano programmatico e di governo della giunta. In questo clima e nonostante le dichiarazioni comuni da parte del PCI e del PSI per una riconferma dell'amministrazione, «ai sinistri è pienamente legittimo mettere sul tappeto le proprie carte, e insistere magari come fa la «Nazione» sul tema «tutto è ancora in gioco».

Ma il foggio cittadino, e in primis persino il responsabile della cronaca fiorentina, si sono fatti prendere la mano dalla «joga di parte» e sono passati a ben altro tono. E' bastato che il segretario regionale del PCI, Giulio Querini, pubblicasse un articolo sulla cronaca dell'«Unità» domenica scorsa, è bastato che «cominciasse, se pur in poche righe, ad analizzare l'atteggiamento attuale del PSI, anche in Toscana e anche a Firenze, che accennasse ad alcuni elementi politici di riflessioni franchi e costruttive, che esortasse a discutere di programmi, contenuti, e non soltanto di numeri o di nomi per scatenare una irritazione che da lungo tempo, evidentemente, covava».

In due lunghe colonne, il caporioni della «Nazione» evoca lo spettro dei comuni «ta rozzo, brutale, o meglio, «egemonie», lo schiacciassasi tutto teso ad affermare il suo potere a scapito dei malcapitati alleati.

E lo fa con una operazione ingenuamente ad effetto: rovescia semplicemente il calcolo, interpreta con la «sua» mentalità, con i suoi «meriti» misura quello che l'altro dice. Sopravvive ad un certo e aperto discorso politico considerazioni ispirate al piccolo cabotaggio della politica delle spartizioni.

La lettura di questo articolo fa capire tante cose, tante difficoltà, tante incomprensioni. La vera polemica mette allo scoperto la qualità del linguaggio, del filo logico dei pensieri: troppo diversa dalla nostra.

Detto con sincerità, non ce la sentiremo mai di scendere sul terreno scelto dalla «Nazione». Non perché ci spaventino lo scontro e la polemica, ma perché la «nostra» mentalità, quella nostra di misura è diversa: è politico. E nonostante tutto continueremo a parlare di politica e non «presunta tale».

S. C.



La Toscana ha ricordato le lotte della Resistenza

Fiesole, Firenze, Santi Anna di Stazzema. I tre luoghi diversi della Toscana ieri e lunedì si sono ricordati le fasi salienti di una lotta che mostrò eccellenze di fermezza e di ferocia.

Ieri nella cittadina adagiata sul colle che sovrasta Firenze si è celebrato l'anniversario dell'uccisione dei tre carabinieri, membri del fronte clandestino della Resistenza. Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca che si costituirono al comando delle forze d'occupazione naziste per salvare la vita a dieci ostaggi.

Dopo una Messa tenuta nella cattedrale di Fiesole è stata depositata una corona d'alloro al cippo che ricorda il gesto dei tre soldati dell'Arma decorati alla memoria con la medaglia d'oro al valor militare.

A Sant'Anna di Stazzema si è svolta ieri la cerimonia di commemorazione dell'uccisione di tre volontari del Cio. Wilters Rademacher, che portò alla morte 500 persone. Alla manifestazione erano presenti il ministro della difesa Lello Lagorio e il presidente della giunta regionale Mario Letta.

Le sorprese per i commercianti e i consumatori si avranno in settembre dopo che le industrie avranno ripreso il regolare ciclo delle consegne di merce. Rincari di prezzi a raffica si preannunciano su una rosa di prodotti molto ampia. A fare le spese di questo nuovo e pesante giro di vite saranno tutti generi di prima necessità e di largo consumo insieme ai capi di abbigliamento e ad una buona parte delle tariffe pubbliche.

Le sorprese per i commercianti e i consumatori si avranno in settembre dopo che le industrie avranno ripreso il regolare ciclo delle consegne di merce. Rincari di prezzi a raffica si preannunciano su una rosa di prodotti molto ampia. A fare le spese di questo nuovo e pesante giro di vite saranno tutti generi di prima necessità e di largo consumo insieme ai capi di abbigliamento e ad una buona parte delle tariffe pubbliche.

Anche se ancora non ne avvertiamo gli effetti concreti (ma come abbiamo detto arriveranno presto con la ripresa della attività da parte delle industrie e dei grossisti) un vero e proprio terremoto nel perverso meccanismo della formazione dei prezzi si avrà a causa dei decreti del governo di queste ultime settimane. L'aumento e la creazione di nuove fasce dell'IVA provocheranno aumenti anche oltre il dieci per cento per numerosi prodotti di largo consumo: come i dolciumi, il pollame, le frattaglie e lo scatolame per i quali la fascia di imposta subiranno ritocchi da 30-50 lire al litro. All'effetto delle nuove aliquote IVA altri fattori moltiplicano il prezzo.

Rincari record per le carni suine fresche e per i sa-

Stangata per molti generi di largo consumo

Nuova impennata dei prezzi Spesa più cara a settembre

L'aumento della benzina e dell'IVA le cause maggiori dei rincari - Il governo ha colpito prodotti di prima necessità

luni: l'IVA è passata dal nove al quindici per cento. Solo quattro mesi fa questi prodotti erano soggetti al sei per cento. A buon ragione quindi si può parlare di un scandalo della prosciuttata. Il prosciutto subirà una impennata di circa 25 lire l'etto assorbita tutto interamente dall'IVA. E' questo uno dei prodotti più taroccati e intorno al quale è assai probabile si crei un caso alla ripresa autunnale.

Si sono voluti colpire consumi di prima necessità (quante famiglie sono solite la sera cenare con affettati, formaggio e insalata?); questi decreti del governo rappresentano una delle più grosse stangate che i bilanci familiari abbiano subito negli ultimi anni.

Lo zucchero è già rincarato, aumenti si preannunciano per la farina e la pasta (dieci per cento per numerosi prodotti di largo consumo: come i dolciumi, il pollame, le frattaglie e lo scatolame per i quali la fascia di imposta subiranno ritocchi da 30-50 lire al litro. All'effetto delle nuove aliquote IVA altri fattori moltiplicano il prezzo.

Se gli effetti più appariscenti di questa valanga di aumenti ancora non sono palpabili, le cause sono già in azione. La vacanza estiva posticipata di qualche settimana la sorprende. La pausa feriale infatti blocca in qualche modo l'ascesa dei prezzi suine fresche e per i sa-

Ora esposto in Orsanmichele

Ritrovato prezioso «ricordo» autografo di Michelangelo

Il breve documento, di sole cinque righe, è datato 22 settembre 1533

FIRENZE — Da oggi le Mostre Medicee si arricchiscono di un altro pregevole pezzo: un autografo di Michelangelo Buonarroti.

Cinque righe — un ricordo come lo definiscono gli esperti — datate 22 settembre 1533, nelle quali Michelangelo appunta una visita a S. Miniato al Tedesco a Clemente VII, il papa Medici, nipote del pontefice ed il futuro Enrico II, figlio di Francesco I.

E' facile, inoltre, immaginare che la visita di Michelangelo abbia avuto come scopo quello di discutere lo stato di avanzamento dei grandi lavori intrapresi dall'artista per Clemente VII e principalmente la Sacrestia di S. Lorenzo e la decorazione della Cappella Sistina.

Questo prezioso autografo verrà inserito nella mostra «La Corte, il mare, i mercanti» allestita in Orsanmichele se pur breve, presenta un notevole interesse storioriografico. In primo luogo, per il riferimento al viaggio alla volta della Francia del papa Clemente VII in vista del matrimonio tra Caterina dei Medici, nipote del pontefice ed il futuro Enrico II, figlio di Francesco I.

E' facile, inoltre, immaginare che la visita di Michelangelo abbia avuto come scopo quello di discutere lo stato di avanzamento dei grandi lavori intrapresi dall'artista per Clemente VII e principalmente la Sacrestia di S. Lorenzo e la decorazione della Cappella Sistina.

Il «ricordo» michelangiolesco infine registra come in quel 22 settembre del 1533 un altro grande artista legato alla curia romana, Sebastiano del Piombo, gli abbia lasciato il suo cavallo.

Aggiornate al 31 luglio dall'Ufficio del Comune

Tutte le cifre del bisogno-casa

Sono 2.472 i casi di sfratto, famiglie senza alloggio, o abitanti in locali malsani — Ogni mese la situazione si aggrava

Gli esperti lo hanno detto subito: per vede e scoprire veramente il dramma della casa occorrerà attendere settembre. Per tutto il mese di luglio la minaccia rappresentata dal sblocco degli sfratti è rimasta appesa, come una spada di Damocle, di migliaia di famiglie. I provvedimenti annunciate in extremis dal governo tregua nelle esecuzioni da parte degli uffici giudiziari, come sempre da soli sul fronte che scatta. Le ferie hanno

do le varie energie — conclude Anna Buccarelli — che al problema della casa si interessa non solo per analizzarlo, ma anche per poterlo più opportunamente affrontare, potremmo trovare insieme il modo per rendere più produttivo il lavoro di tutti».

do la varie energie — conclude Anna Buccarelli — che al problema della casa si interessa non solo per analizzarlo, ma anche per poterlo più opportunamente affrontare, potremmo trovare insieme il modo per rendere più produttivo il lavoro di tutti».

Cessata l'assemblea permanente

Dopo l'accordo licenziamenti bloccati alla Nuova Fiorentina

I lavoratori della Ditta «Nuova fiorentina industria filati» di Calenzano, hanno cessato l'assemblea permanente che avevano iniziato il 1. agosto.

«Un primo importante risultato è stato infatti ottenuto dalla loro lotta che ha bloccato i licenziamenti e lo smembramento dell'unità produttiva.

Queste le cifre. Il commento viene da sé: gli allarmi che le forze politiche, sociali, sindacali, i comuni e la stampa stessa hanno per lungo tempo lanciato non erano infondati, ma basati su una conoscenza sicura e una proiezione non arbitraria rispetto al futuro. Quanto alle stesse informazioni che abbiamo riportato dobbiamo segnalare una precisazione che ci è stata inviata dall'assessore all'industria del Comune Anna Buccarelli. Alcune cifre, infatti, ma sono aggiornate solo al 9 luglio, sono state già riportate da due quotidiani cittadini che le hanno ricevute da un «Centro di ricerca e elaborazione». I dati riportati, afferma l'assessore coincidono in modo assoluto con quelli dell'elenco numero 19 del riepilogo del bisogno casa del 9 luglio elaborato e reso noto dall'Ufficio della Città.

«I lavoratori della Ditta «Nuova fiorentina industria filati» di Calenzano, hanno cessato l'assemblea permanente che avevano iniziato il 1. agosto.

«Un primo importante risultato è stato infatti ottenuto dalla loro lotta che ha bloccato i licenziamenti e lo smembramento dell'unità produttiva.

La vicenda è iniziata alcuni mesi fa con la richiesta della «direzione aziendale» di 44 licenziamenti e di frazionamento della Nuova Fiorentina in 3 piccole unità.

I lavoratori e le organizzazioni sindacali le «riconoscendo alcune difficoltà della azienda, hanno respinto la proposta unilaterale della direzione, raggiungendo, attraverso

verso la lotta e dopo inten-

do trattative un accordo che sancisce la sospensione dei licenziamenti e di ogni for-

ma di ristrutturazione al fi-

lante di individuare congiunti-

mente le azioni necessarie al risanamento dell'azienda

utilizzando con un maggior approfondimento tutti gli stru-

mi di smentire il maneggiamento della fabbrica in un periodo di

evidente e forzata assenza degli operai.

Il consiglio di fabbrica della Nuova Fiorentina Industria Filati e la Federazione Unitaria-Tessili «Abbiglia-

mento» hanno ringraziato i lavoratori e le forze politiche e sociali che hanno contribuito al successo della direzione, raggiungendo, attraver-

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNI

Plaza San Giovanni, 20; via Giorni, 30; via della Scala, 40; via Pian dei Santi, 24; via Bolognese, 229; viale Giardini, 29; interno Stanza S.M. Novella; Plaza Isolotto 5; Borgognoni 23; via G.P. Orsini, 107; via Senese 206; via Calzalupo, 11.

RICORDO

A dodici anni dalla scomparsa del compagno partigiano Mario Giannasi, la moglie di ricerca e elaborazione: comunque mi preme rivolgere una domanda al CRE: si tratta di dati che il Centro di ricerca e elaborazione ha ricevuto attraverso l'amministrazione (i vari riepiloghi sul bisogno casa vengono infatti inviati alle organizzazioni sindacali, ai consigli circoscrizionali, ad associazioni) che ha reso noti, mi pare, senza alcuna rielaborazione sugli stessi, oppure si tratta di dati acquisiti in tutto il altro modo? E allora, prendendo per validi la seconda ipotesi, se da un lato può confortare l'assetanza dei dati che pervengono al Comune,

21 al palco centrale dibattito, «Una sinistra più unita»; a partire dal giorno 20, alle 21.30, alle 22.30, alle 23.00, alle 23.30, alle 24.00, alle 24.30, alle 25.00, alle 25.30, alle 26.00, alle 26.30, alle 27.00, alle 27.30, alle 28.00, alle 28.30, alle 29.00, alle 29.30, alle 30.00, alle 30.30, alle 31.00, alle 31.30, alle 32.00, alle 32.30, alle 33.00, alle 33.30, alle 34.00, alle 34.30, alle 35.00, alle 35.30, alle 36.00, alle 36.30, alle 37.00, alle 37.30, alle 38.00, alle 38.30, alle 39.00, alle 39.30, alle 40.00, alle 40.30, alle 41.00, alle 41.30, alle 42.00, alle 42.30, alle 43.00, alle 43.30, alle 44.00, alle 44.30, alle 45.00, alle 45.30, alle 46.00, alle 46.30, alle 47.00, alle 47.30, alle 48.00, alle 48.30, alle 49.00, alle 49.30, alle 50.00, alle 50.30, alle 51.00, alle 51.30, alle 52.00, alle 52.30, alle 53.00, alle 53.30, alle 54.00, alle 54.30, alle 55.00, alle 55.30, alle 56.00, alle 56.30, alle 57.00, alle 57.30, alle 58.00, alle 58.30, alle 59.00, alle 59.30, alle 60.00, alle 60.30, alle 61.00, alle 61.30, alle 62.00, alle 62.30, alle 63.00, alle 63.30, alle 64.00, alle 64.30, alle 65.00, alle 65.30, alle 66.00, alle 66.30, alle 67.00, alle 67.30, alle 68.00, alle 68.30, alle 69.00, alle 69.30, alle 70.00, alle 70.30, alle 71.00, alle 71.30, alle 72.00, alle 72.30, alle 73.00, alle 73.30, alle 74.00, alle 74.30, alle 75.00, alle 75.30, alle 76.00, alle 76.30, alle 77.00, alle 77.30, alle 78.00, alle 78.30, alle 79.00, alle 79.30, alle 80.00, alle 80.30, alle 81.00, alle 81.30, alle 82.00, alle 82.30, alle 83.00, alle 83.30, alle 84.00, alle 84.30, alle 85.00, alle 85.30, alle 86.00, alle 86.30, alle 87.00, alle 87.30, alle 88.00, alle 88.30, alle 89.00, alle 89.30, alle 90.00, alle 90.30, alle 91.00, alle 91.30, alle 92.00, alle 92.30, alle 93.00, alle 93.30, alle 94.00, alle 94.30, alle 95.00, alle 95.30, alle 96.00, alle 96.30, alle 97.00, alle 97.30, alle 98.00, alle 98.30, alle 99.00, alle 99.30, alle 100.00, alle 100.30, alle 101.00, alle 101.30, alle 102.00, alle 102.30, alle 103.00, alle 103.30, alle 104.00, alle 104.30, alle 105.00, alle 105.30, alle 106.00, alle 106.30, alle 107.00, alle 107.30, alle 108.00, alle 108.30, alle 109.00, alle 109.30, alle 110.00, alle 110.30, alle 111.00, alle 111.30, alle 112.00, alle 112.30, alle 113.00, alle 113.30, alle 114.00, alle 114.30, alle 115.00, alle